

## PEPPE SERVILLO

*voce recitante*

1

## ENSEMBLE BERLIN

*musicisti dei Berliner Philharmoniker*



### ***IL BORGHESE GENTILUOMO***

Il “Borghese gentiluomo”, una delle commedie di maggior successo di Molière, è una satira sferzante dei nuovi ricchi, che si atteggiavano a gran signori con risultati ridicoli, ma vi si può vedere anche una critica alla manierata etichetta e ai pomposi costumi della corte di Luigi XIV.

Del testo sacro del teatro classico, **Servillo** ha fatto una personale riduzione, privilegiando le partiture e scegliendo per sé il ruolo di trait d'union di voce narrante, di alcuni personaggi comprimari e del protagonista. Nell'interscambio tra parola e musica viene fuori un racconto fatto di allusioni colte, supportato da una musica che, non a caso, appare divertita e sa giocare con le citazioni, da Verdi a Wagner, alle turcherie di maniera. Attraverso i ritmi di danza, cesellati con grazia, traspare l'aspirazione del protagonista a un ideale fatto di eleganza.

Le musiche eseguite dall'**Ensemble Berlin**, gruppo di splendidi musicisti degli impareggiabili Berliner Philharmoniker, saranno quelle di Richard Strauss, nella elaborazione di G. Braunstein per gruppo strumentale di dieci strumenti.

## BREVE TRAMA

Il signor **Jourdain**, figlio arricchito di un mercante di stoffa, vuole atteggiarsi a gran signore.

Si circonda perciò di diversi maestri di musica, di ballo, di scherma e di filosofia e veste magnificamente, al fine di conquistare la vedova marchesa **Dorimène**. Si fa sfruttare da **Dorante**, conte spiantato e privo di scrupoli, a cui presta danaro, ripagato in falsi complimenti e inganni.

Per di più **Jourdain** è ben deciso a sposare soltanto ad un nobile la figlia **Lucile**. Questa è tuttavia amata e riama **Cléonte**, privo di nobili natali, che, assecondato dal fido servitore **Coviello**, si fa passare per il figlio del **Gran Turco**, al fine di convincere Jourdain a concedergli la mano della figlia.

Gli imbrogli e le beffe da tutti architettati a danno del protagonista si susseguono, per giungere ad una gran cena finale che culminerà in un finale tristemente amaro.

## PROGRAMMA

W.A. Mozart (1756-1791)

Divertimento in re maggiore per archi K. 136

*Allegro - Andante - Presto*

R. Strauss (1864-1949)

Till Eulenspiegel einmal anders !

*Elaborazione per violino, clarinetto, corno, fagotto e contrabbasso  
di Franz Hasenöhr*

\*\*\*\*\*

R. Strauss (1864-1949)

Das Buerger als Edelman (*Il borghese gentiluomo*), Suite dalle musiche di scena op. 60 (1912)

*Elaborazione musicale (per violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, clarinetto, fagotto, corno): Guy Braunstein*

*Elaborazione drammaturgica: Peppe Servillo*

*Debutto: Istituzione Universitaria dei Concerti La Sapienza di Roma 2016*

*Ouverture all'Atto I*

*Minuetto*

*Il maestro di scherma*

*Entrata e danza dei sarti*

*Minuetto di Lully*

*Entrata di Cleonte (da Lully)*

*Intermezzo: Preludio all'Atto II*

*La cena*

*Courante*

## PEPPE SERVILLO

Debutta nella musica con gli Avion Travel nel 1980. La sua storia coincide in gran parte con quella del suo gruppo che, in circa trent'anni di lavoro, ha pubblicato numerosi album conquistando importanti riconoscimenti. Nel 1998 con gli Avion Travel partecipa al Festival di Sanremo con la canzone *Dormi e sogna*, vincendo il premio della critica e il premio della giuria di qualità come miglior musica e miglior arrangiamento. Nel 2000 il gruppo vince a Sanremo con il brano *Sentimento* oltre ad aggiudicarsi il premio della giuria di qualità per la musica e l'arrangiamento. Inizia nel 2003 una proficua collaborazione artistica con due musicisti argentini, Javier Giroto e Natalio Mangalavite che si concreta negli anni a seguire nella realizzazione di due album. Nel 2007 esce l'album degli Avion Travel *Danson Metropoli – Canzoni di Paolo Conte* vincitore di un disco d'oro. Nel 2010 vengono presentati al Festival di Venezia due film nei quali Peppe è presente in veste d'interprete: *Into paradiso* di Paola Randi e *Passione* di John Turturro. Lo stesso anno collabora come attore in teatro col fratello Toni allo spettacolo *Sconcerto*.

Nel 2011, accompagnato dall'orchestra Roma Sinfonietta, è voce recitante dell'*Histoire du soldat* di Igor Stravinskij della quale cura anche l'adattamento in napoletano. Lo spettacolo viene rappresentato in numerose città italiane fra le quali Napoli al Teatro San Carlo. Nel mese di ottobre 2012 esce l'album *Peppe Servillo & Solis String Quartet "Spassionatamente"* omaggio alla cultura e alla canzone classica napoletana. Nel 2013 è in tournè teatrale assieme al fratello Toni con la commedia di Eduardo De Filippo "Le voci di dentro". Vince lo stesso anno come migliore attore non protagonista per il succitato spettacolo, il premio "Le maschere del teatro italiano" ed il premio "Ubu". Nel 2014, oltre a continuare la propria attività di cantante ed attore teatrale, partecipa nel ruolo di Ciro Serracane al film dei fratelli Manetti "Song 'e Napule" vincitore di numerosi premi quali David di Donatello, Nastro D'argento, Globo d'oro, ecc. Nel 2015 è di nuovo a teatro con il fratello Toni ed il quartetto d'archi Solis String Quartet con lo spettacolo "La parola canta", un concerto, un reading, un recital che celebra Napoli attraverso poesia e canzone.

## ENSEMBLE BERLIN

L'Ensemble Berlin nasce nel 1999 per iniziativa dell'oboista Christoph Hartmann, oboe solista dei Berliner Philharmoniker, e di un gruppo di solisti della grande orchestra tedesca.

Il debutto avviene in occasione del Landsberger Sommermusiken, un festival musicale estivo creato e diretto a tutt'oggi dagli stessi musicisti dell'ensemble e che ospita regolarmente alcune fra le migliori formazioni cameristiche tedesche ed europee. Dopo il grande successo di pubblico e di critica fatto riscontrare al festival Landsberger Sommermusiken i musicisti della Filarmonica di Berlino hanno deciso di esibirsi come Ensemble Berlin anche al di fuori della loro rassegna. Così, dal 1999 ad oggi l'ensemble ha effettuato numerosi concerti, esibendosi nei più importanti festival e sale da concerto d'Europa.

L'Ensemble Berlin è una formazione aperta e flessibile che può includere archi, fiati e talvolta il pianoforte, fino a contemplare numerose altre possibilità d'insieme strumentali, espressioni del vasto repertorio cameristico dal periodo classico in poi. Il repertorio del gruppo, vista la duttilità e l'eccellenza tecnica dei musicisti, è quanto di più aperto si possa immaginare e prevede, oltre al repertorio cameristico classico e alla musica del periodo barocco, l'esecuzione di adattamenti musicali, pot-pourris strumentali, romanze da salotto, divertissements ottocenteschi su temi tratti dall'opera,

ricongiungendosi direttamente, in questo modo, alla fiorente e ricca tradizione dell'opera da salotto affermatasi nel XIX secolo.

L'Ensemble Berlin ha inciso vari dischi: ricordiamo le efficaci trascrizioni di due grandi classici della storia della musica: una versione per nonetto dalla "Wandererphantasie" di Franz Schubert e una versione per quintetto di fiati del quartetto d'archi di Giuseppe Verdi (accolto calorosamente dalla critica); il cd EMI dedicato alla musica di Antonio Pasculi (Editor choice per la rivista Gramophone); le recenti trascrizioni di altri due capolavori, i Quadri d'una esposizione di Musorgsky e Le Tombeau de Couperin di Ravel (record of the week per la RBB Kultur).

**RECENSIONE DI STEFANO RAGNI del 6-09-2017**

## **“Peppe Servillo perfetto borghese gentiluomo”** Brillante performance al festival delle nazioni

5

“Till Eulepsiegel era uno sfigato burlone, qualcosa come un Johnny Stecchino del Medio Evo tedesco. Si prendeva gioco della religione, dei ricchi e dei potenti. Il suo nome, etimologicamente specchio della civetta, equivarrebbe, in espressione gergale, a “prendere per i fondelli”.

Ma aveva una sua nobiltà che lo farebbe ben figurare tra le pagine del “Narciso e Boccadoro” di Hermann Hesse, se, alla fine, non lo avessero impiccato.

Non senza un suo ultimo guizzo beffardo.

Di questo straordinario personaggio della letteratura alto germanica se ne occupò Richard Strauss che nel 1895 descrisse in un poema sinfonico le sue gesta e la sua morte. (...)

Di questa “formula uno” del virtuosismo orchestrale esiste una versione cameristica che abbiamo sentito ieri sera, il 5 settembre, nell’auditorium di San Domenico di Città di Castello.

Si tratta di una contrazione dell’orchestrazione originale, ridotta all’organico minimo di violino e contrabbasso, clarinetto, corno e fagotto realizzata da Franz Hasenöhr.

L’ha suonata la formazione dei Berliner Philharmoniker che staziona da giorni nel capoluogo tifernate, vero asso nella manica di un festival che è sempre più “Festival”. Per la ricchezza dei temi e la originalità con cui li espone.

Sentire il violino di Luiz Coelho e il contrabbasso Ulrich Wolff far tuonare i loro archi come se fossero un organico sinfonico, rende ragione a strumentisti che sono l’eccellenza mondiale: in due hanno riempito di suono il pur vasto tempio dei Predicatori, annullando tutte le leggi dell’acustica che vorrebbero questo luogo refrattario alla musica. Forse, ma dipende da chi suona.

Stupefacente poi il corno di Ignacio Garcia, col suo squillo clamoroso, orgoglioso e infallibile.

Dopo questo la voce di Till, il clarinetto di Ishay Lantner, ha cominciato a narrare la storia del buffone, intrecciandosi con quella del fagotto di Erik Reike, liquido e serpentino nell’inanellarsi con i ruoli dei colleghi.

Alla fine, dopo il salto discendente di settima mimato dal corno al posto dei tromboni originali, non resta che l’ultima piroetta del clarinetto sulla forca. (...)

Esecuzione stupefacente.

E’ la volta Peppe Servillo, stella del pop e del rock, prestato alla cinematografia e al teatro in musica. E’ sua la versione del testo del “Borghese gentiluomo” di Molière che Hoffmansthal elaborò nel 1912 per le musiche di scena di Strauss.

Partitura preziosissima, percorsa e vitalizzata da un organico più folto dei Berliner, con l’aggiunta della violinista Bettina Sartorius della viola Walter Kussner, del violoncellista Clemens Weigel, della flautista Gili Schwarzman.

L’adattamento di Servillo era geniale, articolato nei due ruoli del narratore e dei vari personaggi a partire da Monsieu Jourdain, fino a diventare gustosissimo nei panni della Marchesa inanellata.

La musica scorreva nella piacevolezza di una tavolozza stile Watteau, piena di cipria e di merletti, ma con la tipica innervatura strumentale di Strauss, sempre solida e massiva.

Berliner stellari, qualità altissima di suono, concertazione polposa e variegata.

Prima di Strauss c’era stato un Mozart di troppo, il Divertimento K 136.

Ha allungato un po’ troppo la serata, ma che dire di quei cinque archi che da soli hanno rivestito i ruoli di un’orchestra da camera e hanno narrato di prodigi timbrici e di serenità di corde d’argento?”

## RECENSIONE DA LA GAZZETTA DI LUCCA, 08/01/2017

Guidati dalla voce di Peppe Servillo e dalle note dei musicisti si arriva, poi, al nucleo centrale dello spettacolo, Das Buerger als Edelman - Il borghese gentiluomo, satira sui nuovi ricchi che si atteggiavano a gran signori, che in questa versione mette insieme una rilettura della commedia di Molière alle musiche di Richard Strauss nell'elaborazione di Guy Braunstein.

Peppe Servillo in questo personale reading si fa voce narrante, protagonista e personaggi comprimari, dando prova delle sue straordinarie capacità attoriali.

Lo spettacolo chiude i Puccini Days con applausi e ovazione del pubblico in sala.

[Virginia Torriani]

## RECENSIONE DA TOSCANAEVENTINEWS, 08/01/2017

Peppe Servillo ha presentato una sua versione di "Das Buerger als Edelmann", Il borghese gentiluomo, dal testo di Molière sul quale Strauss insieme con Hugo von Hofmannsthal lavorò oltre dieci anni. Parte di questo progetto confluì dapprima in Ariadne auf Naxos, poi fu ripreso come musiche di scena per una rappresentazione del testo molieriano e infine sintetizzato nella suite op. 60. Intersecandosi con il testo ora ironico, ora caricaturale, ora tragicamente ridicolo **interpretato da Servillo con umanissima partecipazione**, l'Ensemble Berlin ha eseguito **l'elaborazione** per violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, clarinetto, fagotto e corno **operata da Guy Brauenstein sul corpus straussiano**. Eccellenza fra le eccellenze sottolineiamo la prestazione di Luiz Coelho come primo violino, ma tutti gli altri esecutori, Bettina Sartorius, violino, Walter Kuessner, viola, Clemens Wiegel, violoncello, Ulrich Wolff, contrabbasso, Gili Schwarzmann, flauto, Ishay Lantner, clarinetto, Mor Biron, fagotto, Stefan Jeziersky, corno devono essere ricordati.

[Fulvio Venturi]

## RECENSIONI E ARTICOLI DI ALESSANDRO ALFIERI | TEATRO.PERSINSALA.IT, 27/01/16

### IL BORGHESE GENTILUOMO

Quando la musica è diversivo e parodia

[...] Il concerto andato in scena martedì 26 gennaio presso l'Aula Magna della Sapienza di Roma, all'interno della **Rassegna Sapienza in Musica** dell'Istituzione Universitaria dei Concerti [...] La prima opera eseguita è Divertimento in re maggiore per archi K 136, opera del 1772 di un giovanissimo Mozart assunto come compositore di corte dall'arcivescovo di Colloredo; il Quartetto d'archi dell'Ensemble Berlin restituisce tutta la frenesia e il brio di questa scherzosa e dinamica composizione elettrizzante per melodie e soluzioni ritmiche, che annuncia il Mozart maturo dei grandi capolavori.

Poi, si compie il salto temporale vertiginoso [...] e Richard Strauss diventa il protagonista; è strano parlare di Strauss in questo contesto, perché l'erede di Wagner ha segnato il suo destino di compositore con composizioni titaniche, potenti, gravi e tragiche; ma la bellezza di questo concerto è stata quella di aver fatto scoprire al numeroso pubblico uno Strauss diverso, legato alla tradizione della musica d'evasione: è il caso di **Till Eulenspiegel Einmal Anders!**, scritta dall'artista intorno ai trent'anni e che coniuga l'inventiva compositiva alla volontà di trascinare il pubblico. A questo punto, l'Ensemble si compone anche dei fiati, che saranno infatti protagonisti nella seconda parte del concerto.

Bisogna specificare come il folto pubblico sia stato richiamato non tanto da Strauss, quanto dalla voce narrante centrale in questa seconda parte, ovvero Peppe Servillo, storica voce degli Avion Travel, fratello del noto attore Toni, e che negli ultimi anni si è cimentato spesso, in maniera magistrale, con la musica classica e con la stessa recitazione teatrale. Qui Servillo legge un adattamento del Borghese

gentiluomo di Molière, accompagnato dalle Musiche di scena op. 60 che Strauss scrisse proprio per questa opera nel 1918. Ancora una volta a dominare è la veste grottesca e parodistica, che qui assume però una decisa dimensione morale: Molière sottolinea la goffaggine e l'inadeguatezza di una classe sociale, quella borghese, che annunciava di prendere il dominio della società dopo la caduta dell'aristocrazia e che, contraddittoriamente e in maniera maldestra, ha sempre continuato ad ambire al riconoscimento sociale che avevano conti e marchesi. **La voce di Servillo è sarcastica e adatta allo scopo, perché infonde a ogni parola un forte senso di derisione, la musica è calibratissima ed efficace nell'accompagnare le vicende del protagonista, monsieur Jourdain.** Da sottolineare la bravura di Servillo e il suo interesse per questo progetto, dal momento che è stato lui a rielaborare questo materiale straussiano che nel corso dei decenni ha vissuto numerose modifiche e omissioni; il risultato è tanto divertente quanto artisticamente significativo.

**RECENSIONE DA OLTRECULTURA, 28/01/2016**

[...] In scena, dopo la prima parte divisa in Divertimento in re maggiore per archi K 136 di Mozart, e Till Eulenspiegel Einmal Anders di Richard Strauss, ancora Strauss per un dialogo musica-voce, anzi voci, perché Servillo dà vita non solo al protagonista ma ai principali personaggi de Il borghese gentiluomo, la comédie-ballet di Molière con musiche di Jean-Baptiste Lully, poi ripensata da Hugo von Hofmannsthal che commissionò le musiche a Richard Strauss.

E sulle musiche di Strauss è nata la coreografia di George Balanchine con Rudolf Nureyev come primo protagonista e la commedia di Peter Ustinov che è una riduzione di quella di Molière modulata sulle proprie corde.

Servillo ne ha fatto una partitura per attore solo, divertendosi a rendere la ridicola storia di questo piccolo e tenero millantatore, aspirante parvenu, e le pittoresche figure di cui si circonda, chiamandole in causa in terza persona o dando voce anche a loro, virgolettando qua e là, cambiando toni, timbri e colori.

[Alessandra Bernocco]

**RECENSIONE DA LA VOCE, 29/01/2016**

### **Successo alla Iuc per Peppe Servillo ed il suo 'Borghese gentiluomo'**

La Stagione 2015-2016 dell'Istituzione Universitaria dei concerti di Roma proponeva per martedì 26 gennaio un concerto di grande interesse che prevedeva nella parte conclusiva una nuova 'lettura' del capolavoro di Molière 'Il Borghese Gentiluomo' accompagnato dalle musiche di scena che Richard Strauss scrisse nel 1917.

Artefice di questa 'rilettura' è stato l'attore Peppe Servillo che ne ha curato la riduzione ed affrontato la parte recitante offrendo uno spettacolo che, per l'occasione è stato presentato in prima assoluta; un evento che ha richiamato all'Aula Magna della Sapienza, storica sede dei concerti della Iuc, un pubblico straboccante che ha seguito con estremo interesse e partecipazione tutto l'evolversi dell'esecuzione.

[...]Peppe Servillo, autore della riduzione espressamente commissionata dall'istituzione Universitaria dei Concerti, ha concepito **un testo molto funzionale che è riuscito nello scopo di comunicare quanto mise in risalto Molière con la sua satira sui borghesi arricchiti** e le smanie e le fissazioni degli aristocratici, nel loro stile di vita, nelle abitudini, nella mondanità, nei capricci e nelle frivolezze di ognuno.

Il testo si coniugava molto bene con la serie di danze della suite offrendo allo spettatore una **esecuzione del tutto godibile grazie anche alle buone doti declamatorie di Peppe Servillo** che ha fornito una prova del tutto in linea con i suoi recenti successi tra i quali, ci fa piacere ricordare, quello dello scorso anno, sempre qui alla Iuc, con l'Historie du soldat di Stravinskij.

Infine vogliamo mettere bene in risalto la parte musicale affidata **all'Ensemble Berlin composta da alcuni strumentisti solisti dei Berliner Philharmoniker**, una compagine orchestrale, storicamente, tra le più celebrate al mondo. In questa occasione **ogni singolo strumentista ha fornito una notevole prova esecutiva contribuendo in maniera assoluta alla riuscita della serata** risultata, a tratti, elettrizzante vista la partecipazione del pubblico nel seguire tutto lo svolgimento del concerto sfociata nei lunghi e reiterati applausi finali.

[Claudio Listanti]

**RECENSIONE DA FactaNet, 28/01/2016**

[...] Il numeroso pubblico accorso all'auditorium universitario ha potuto godersi la commedia di Molière e la musica di Strauss in un colto interscambio dei due linguaggi in cui gli inserti musicali sono risultati di una leggerezza, di una eleganza e di una sprezzatura indimenticabili, primi fra tutti i tre autentici capolavori: un minuetto, una corrente e una sarabanda.

Peppe Servillo, già autore di una rielaborazione del testo dell'Histoire du Soldat, sfiora tutti i ruoli oltre al narratore, in una serie straordinaria di dialoghi a due voci di cui è l'unico interprete, in un travestimento vocale che esalta le sue capacità istrioniche e la verve caricaturale (canticchiando qua e là) in un gioco teatrale a cui la prestigiosa formazione orchestrale partecipa compiaciuta.

[Roberta Daniele]

Distribuzione:

REGGIO INIZIATIVE CULTURALI

[distribuzione@reggioiniziativeculturali.it](mailto:distribuzione@reggioiniziativeculturali.it)

Claudia Catellani: cell. 393 8557122